

“Non resterà pietra su pietra” sono le parole del Vangelo di oggi, nel quale Gesù intravede il destino tragico del Tempio di Gerusalemme, parole che ancora rimangono vere riguardo ad esso, su quella che al presente è chiamata “Spianata delle moschee”; come allora le potenze del mondo e gli odi reciproci causarono la distruzione della “città santa”, anche oggi aleggia su quei luoghi amati la maledizione dell’odio e la disgrazia dell’assenza di Dio: non che non se ne parli, anzi! Ma il dio invocato da una parte e dall’altra non abita nei cieli e non ama chi lo venera, mentre il Dio dell’Alleanza e della Misericordia viene estromesso dalle scelte dei popoli e sottomesso alle logiche della paura e della violenza.

Gesù però in quel discorso, che riguarda anche noi, evidenzia un legame tra il destino di Gerusalemme e quello dell’intera storia umana, mostrando come nella violenza dei pensieri, delle parole e dei gesti sia sempre attivo lo stesso agente diabolico incaricato di distruggere tutto ciò che di buono e di santo ci sia nel mondo: la bellezza e l’ordine del creato, i sentimenti di compassione di amore, l’intelligenza e la volontà umane, come pure i valori fondamentali della società (il dialogo, l’accoglienza, il rispetto, la famiglia) vengono sopraffatti nel fragile cuore dell’uomo da una bramosia insaziabile di potere e piacere, che ha la sua origine nella paura della morte e nella superbia della vita. “Sarete odiati da tutti” dice il Signore ai suoi discepoli, “traditi anche dai familiari e dagli amici”; famiglia, amicizia: Gesù annuncia che perfino queste realtà sacre lasceranno spazio alla violenza e crolleranno le sicurezze false basate sulla presunzione di poter dominare senza saper governare sé stessi; dell’umanità stessa dunque non resterebbe “pietra su pietra” se non ci fosse la **perseveranza** dei “piccoli” discepoli di Gesù, avvinchiati con tutte le forze e con l’aiuto dello Spirito Santo alla promessa della vita eterna, nella esperienza quotidiana della provvidenza e della misericordia del Padre celeste. La perseveranza è sorella della speranza!

Mentre il Giubileo si avvia ormai alla conclusione, noi pellegrini della speranza rinnoviamo il nostro impegno nel mondo e la nostra fiducia nel disegno della volontà di Dio: alla violenza rispondiamo con la pazienza, alla solitudine con la preghiera, trasformiamo il dolore in una offerta di noi stessi; crediamo nella famiglia, nell’amore che si rinnova ogni giorno, nella novità dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, nella trasmissione della fede fatta con la testimonianza di una vita “ricamata di bellezza”; queste “pietre” del vero Tempio, che è il cuore umano, forse non si vedono, non appaiono, proprio perché sono le **fondamenta** di una nuova “città santa” al centro della quale sta l’Agnello Gesù, immolato e vincitore!

Festa di santa Cecilia

Sabato prossimo, **22 novembre**, la Chiesa ricorda la bella figura di santa Cecilia, la giovane romana che andò al martirio cantando, come aveva fatto il giorno delle nozze, tra il suono degli strumenti musicali; in questo giorno la celebrano come loro patrona tutti i musicanti e i coristi e tra questi anche i membri della nostra **Banda Musicale** “Fedeli di Vittoriano” che saranno presenti con i loro strumenti alla s. Messa prefestiva (**ore 17.00 a s. Giovanni**) per animare la celebrazione e affidarsi ancora una volta alla protezione della Santa. Tutti siamo riconoscenti ai componenti della Banda per il loro servizio alla città e alla Parrocchia e volentieri ci uniamo alla loro preghiera, perché anche nel futuro il nostro paese possa contare su questo prezioso dono.

Incontro per gli animatori

Martedì prossimo **18 novembre alle ore 21** presso l'Ufficio Parrocchiale si svolgerà un incontro per gli animatori che prestano servizio nelle attività parrocchiali, in vista di definire meglio, avvicinandosi il periodo natalizio, le iniziative che erano state prospettate da loro stessi qualche settimana fa; l'intenzione è quella di raccogliere qualche soldo per sostenere i campiscuola che sono in programma sia per l'inverno che per la prossima estate. A loro la nostra gratitudine e simpatia.

Telegiornale della Diocesi

E' ripreso la scorsa settimana il servizio giornalistico di informazione religiosa che la nostra Diocesi propone settimanalmente (**ogni venerdì alle ore 19**) in diretta sulle piattaforme social (Youtube, Facebook, Instagram) oppure in replica sul sito diocesano

www.diocesiviterbo.it.

Nel TG troverete notizie e approfondimenti sulla realtà diocesana e sulle Parrocchie; a questo proposito la redazione ricorda che tutti possono contribuire alla realizzazione di questo servizio segnalando notizie o video relativi alla propria parrocchia o comunità religiosa, inviandolo tramite WhatsApp al n. 0761-1918638 insieme a un commento scritto.

Sostentamento dei sacerdoti (ancora?!?)

Si avvicina la fine del mese e, come era già stato segnalato, terminerà anche l'iniziativa dalla Conferenza Episcopale Italiana “Uniti Possiamo” volta a sensibilizzare i fedeli sulla necessità di sostenere con offerte deducibili il ministero (servizio) dei sacerdoti. Alla nostra Parrocchia, e a centinaia di altre in tutta Italia, è stato chiesto di fare da “pilota” raccogliendo in un mese lo “stipendio” di un sacerdote, simbolicamente stabilito in 1000 euro. Le buste sono ancora disponibili in chiesa insieme alla scheda grazie alla quale si potrà ricevere la ricevuta fiscale per l'offerta fatta (di qualsiasi importo). Grazie a chi vorrà aderire.

GESU' CRISTO NOSTRA SPERANZA



Cari fratelli e sorelle, credere nella morte e risurrezione di Cristo e vivere la spiritualità pasquale infonde speranza nella vita e incoraggia a investire nel bene. In particolare, ci aiuta ad amare e alimentare la fraternità, che è una delle grandi sfide per l'umanità contemporanea, come ha visto chiaramente papa Francesco.

La fraternità nasce da un dato profondamente umano. Siamo capaci di relazione e, se lo vogliamo, sappiamo costruire legami autentici tra di noi. Senza relazioni, che ci sostengono e che ci arricchiscono sin dall'inizio della nostra vita, non potremmo sopravvivere, crescere, imparare. Ma certo è che la nostra umanità si compie al meglio quando **siamo e viviamo insieme**, quando riusciamo a sperimentare legami autentici con le persone che abbiamo accanto. Se siamo ripiegati su noi stessi, rischiamo di ammalarci di solitudine, di un narcisismo che si preoccupa degli altri solo per interesse. Sappiamo bene che anche oggi la fraternità non appare scontata, non è immediata. Molti conflitti, tante guerre sparse nel mondo, tensioni sociali e sentimenti di odio sembrerebbero anzi dimostrare il contrario. Tuttavia, la fraternità non è un bel sogno impossibile, non è un desiderio di pochi illusi. Ma per superare le ombre che la minacciano, bisogna andare alle fonti, e soprattutto attingere luce e forza da Colui che solo ci libera dal veleno dell'inimicizia.

La parola "fratello" deriva da una radice molto antica, che significa prendersi cura, avere a cuore, sostenere e sostentare. Vi è necessità, oggi più che mai urgente, di rimeditare il saluto con cui san Francesco d'Assisi si rivolgeva a tutte e a tutti, indipendentemente dalla provenienza e dalle idee: *omnes fratres (fratelli tutti)* era il modo inclusivo con cui san Francesco poneva sullo stesso piano tutti gli esseri umani, proprio perché li riconosceva nel comune destino di dignità, di dialogo, di accoglienza e di salvezza. Quel "tutti", che significava per san Francesco il segno accogliente di una fraternità universale, esprime un tratto essenziale del cristianesimo, che sin dall'inizio è stato l'annuncio della Buona Notizia destinata alla salvezza di tutti, mai in forma esclusiva o privata.

Gesù ci ha amato sino alla fine. I fratelli e le sorelle si sostengono a vicenda nelle prove, non voltano le spalle a chi è nel bisogno: piangono e gioiscono insieme nella prospettiva operosa dell'unità, della fiducia, dell'affidamento reciproco. La fraternità donata da Cristo morto e risorto ci libera dall'egoismo, dalle divisioni, dalle prepotenze, e ci restituisce alla nostra vocazione originaria, per un amore e una speranza che si rinnovano ogni giorno. (papa Leone XIV, udienza del 12 novembre)

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentatreesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 16 novembre 33^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni)</p> <p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA</p>
<p>Lunedì 17 novembre S. Elisabetta d'Ungheria</p> <p><i>Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo!</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Martedì 18 novembre</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Mercoledì 19 novembre</p> <p><i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Giovedì 20 novembre</p> <p><i>Se avessi compreso quello che porta alla pace!</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) CERQUONI GIU- SEPPE (anniv.) Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 21 novembre Presentazione della beata Verg. Maria</p> <p><i>Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) ANTONIO</p>
<p>Sabato 22 novembre S. Cecilia</p> <p><i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Domenica 23 novembre NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO</p> <p><i>Signore, ricordati di me quan- do entrerai nel tuo regno.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) DEF. FAM. PIRRI</p> <p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA</p>